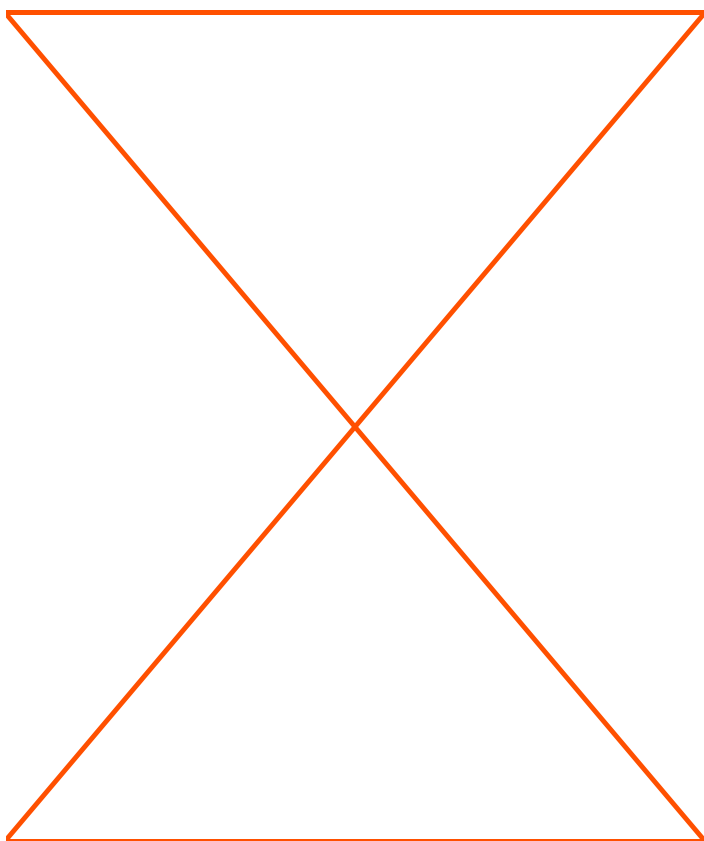
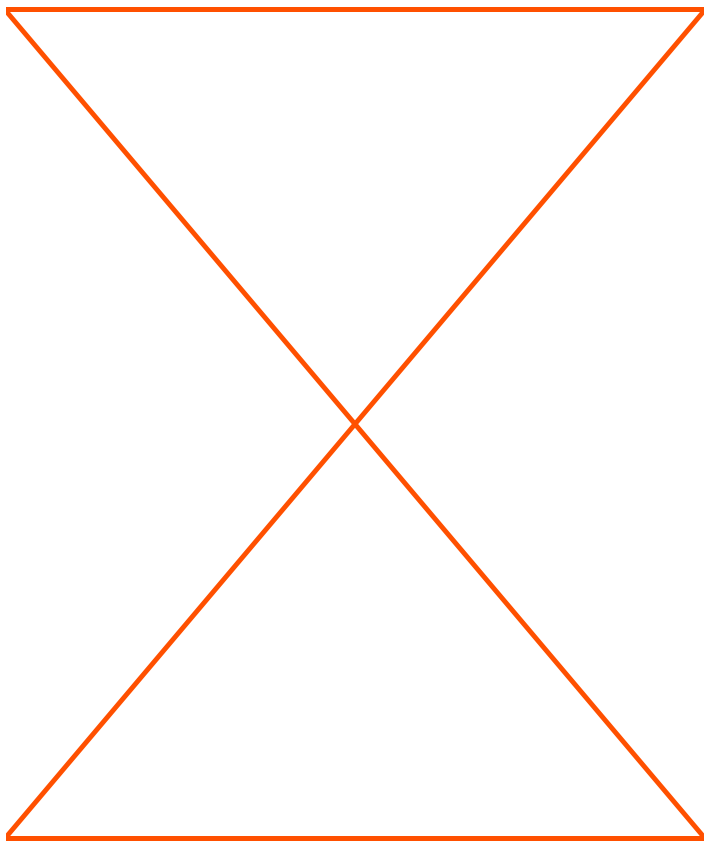


---

CANTIERE → EVENTO



BiArch →  
Bari International  
Archifestival



8 → 19.09.2021

Bari

---

# CANTIERI → EVENTO

Il modello «Cantiere-evento» nasce da un'idea di Gianfranco Dioguardi nel 1993; oggi, con la direzione scientifica e culturale dello stesso Dioguardi e con la direzione artistica di Francesco Maggiore, è divenuto un marchio di Impresa registrato dalla Fondazione Dioguardi presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il programma propone una diversa concezione dei cantieri edili e nasce dalla volontà di contrastare il disagio che essi producono nel contesto in cui si collocano, rendendoli momenti di conoscenza, di valorizzazione e di divulgazione storica, tecnica e artistica di particolare valore culturale orientato verso i cittadini.

S'intende trasformare i cantieri edili in un'opportunità rendendoli accessibili, fruibili e trasformandoli in strumenti di comunicazione al servizio dell'ambiente e della collettività. Per attivare tale processo di promozione artistica e culturale le imprese, con il supporto della Fondazione si avvalgono di artisti, tecnici, architetti, ingegneri.

Le tradizionali cesate impiegate per delimitare le aree dei cantieri saranno, in occasione del festival, ripensate e trasfigurate in elementi di arredo urbano, mentre i teli che rivestono le impalcature diverranno superfici sulle quali intervenire mediante installazioni artistiche attuabili grazie al coinvolgimento di artisti e studenti.

In occasione del BiArch Bari International Archifestival, la Fondazione Gianfranco Dioguardi promuove un ricco palinsesto d'iniziative che coinvolgono alcuni cantieri edili attivi nella città di Bari. In particolare attraverso il programma "Cantiere-evento" sono proposti spettacoli, visite didattiche, workshop, installazioni artistiche, performance, concerti, proiezioni e presentazioni.

Gli artisti coinvolti sono: Agnese Purgatorio, Fabrizio Bellomo, Vincenzo D'Alba, Natalija Dimitrijević.

Sede principale delle attività è il Parco Archeologico di San Pietro presso Santa Scolastica dove si terranno eventi con le Associazioni: Amadeus (concerto per pianoforte), ADAS (performance musicale), Leggo quando voglio / Poesia in Azione (spettacolo teatrale), Opera San Nicola (reading) e Soft Crash (performance di Miki Gorizia).

L'area archeologica di Santa Scolastica farà da cornice a una serie di eventi che intendono valorizzarla nelle ore serali rendendola accessibile, fruibile e trasformandola in uno strumento di comunicazione al servizio dell'ambiente e della collettività.

Questo palinsesto di attività si pone anche come propedeutico all'avvio degli importanti lavori di riqualificazione che interesseranno presto il Parco a seguito del bando promosso dal Segretariato Regionale per la Puglia del Ministero della Cultura diretto da Maria Piccarreta e che vedranno la realizzazione di una installazione di Edoardo Tresoldi. Le attività intendo pertanto attivare un processo di promozione artistica e culturale del luogo in attesa dell'avvio del cantiere.

Parallelamente diversi cantieri attivi nella città di Bari saranno interessati dal programma Cantiere-evento, in particolare il cantiere di restauro dell'ex sede della Presidenza di Architettura eseguito dall'impresa Garibaldi-Fragasso dove saranno presentate tre video-installazioni "Malinconia dei colori" di Agnese Purgatorio e il modello del Monumento al Libro progettato da Vincenzo D'Alba.

Altri cantieri interessati dal programma sono: Palazzo Colonna, con una macro installazione di Natalija Dimitrijević realizzata in collaborazione con impresa Stellacci; la recinzione di Piazza San Nicola con un allestimento realizzato in collaborazione con Garibaldi-Fragasso.

Infine, in piazza Eroi del mare, accanto al mezzobusto dell'intellettuale Armando Perotti sarà presentato, attraverso un atto performativo la pubblicazione "Rosso Rossani" di Fabrizio Bellomo.

Il programma è curato da Vito Lamberti e da Francesco Maggiore con il coordinamento di Adriano Giovanni Calvani ed è realizzata grazie alla partnership delle Imprese edili Garibaldi Fragasso e Stellacci, con main sponsor Quartarella e il supporto delle aziende Acmei, Ferramati, Kiasmo, Genio Servizi, Pinto Florovivaistica.

Il progetto grafico è curato da Giuseppe Romagno.

# CANTIERE → EVENTO

BiArch →

## Bari International Archifestival

8 → 19.09.2021

- |                       |  |
|-----------------------|--|
| Mercoledì 8<br>19:00  | Parco Archeologico di Santa Scolastica<br>FOLLOW ME<br>Miki Gorizia / Soft Crash [Performance]   |
| Giovedì 9<br>19:00    | Cantiere Strada Verrone<br>Inaugurazione   |
| Domenica 12<br>12:00  | Teatro Margherita<br>RESILIENZA CULTURALE URBANA<br>[Talk]   |
| Martedì 14<br>20:00   | Parco Archeologico di Santa Scolastica<br>ARCHI.TECH<br>SOUTHERN RESEARCH CONFERENCE<br>Politecnico di Bari [Talk]                                 |
| Mercoledì 15<br>19:00 | Parco Archeologico di Santa Scolastica<br>HOUSE OF SOUND<br>ADAS [Performance]   |
| Venerdì 17<br>12:00   | Cinema Galleria<br>IL TEATRO LIRICO DI MILANO:<br>IL CANTIERE-EVENTO<br>Fondazione Gianfranco Dioguardi,<br>Garibaldi-Fragasso, Mapei [Proiezione] |
| Venerdì 17<br>19:00   | Parco Archeologico di Santa Scolastica<br>A CARTE SCOPERTE<br>Opera San Nicola [Reading]   |
| Venerdì 17<br>21:00   | Cantiere Strada Verrone<br>IMMAGINA, DESIDERA, ABITA<br>Quartarella [Talk-drink]   |
| Sabato 18<br>19:00    | Parco Archeologico di Santa Scolastica<br>TA-RAN-TO<br>Leggo Quando Voglio [Spettacolo]  |
| Domenica 19<br>12:00  | Piazza Eroi del mare<br>ROSSO ROSSANI<br>Fabrizio Bellomo [Presentazione libro]  |
| Domenica 19<br>19:00  | Parco Archeologico di Santa Scolastica<br>METAMORFOSI<br>Associazione culturale musicale<br>Amadeus [Concerto per due pianoforti]                  |

# Sedi:

1. Parco Archeologico di Santa Scolastica
2. Teatro Margherita
3. Cinema Galleria
4. Piazza Eroi del mare
- 
5. Cantiere di Palazzo Colonna,  
Piazza Diaz
6. Cantiere ex Presidenza di Architettura,  
Strada Verrone 21
7. Cantiere in Piazza San Nicola



# MALINCONIA DEI COLORI

Tre video-installazioni  
Agnese Purgatorio

La performance *Malinconia dei colori*, concepita nell'ambito del programma Cantiere-evento, presentata nel 2020 per la 16° Giornata del Contemporaneo e voluta dall'Istituto Italiano di Cultura di Copenaghen, è stata realizzata da Agnese Purgatorio nella garitta dell'ex caserma Rossani, antica caserma S. Lorenzo di Bari. All'interno della garitta, l'artista, affiancata da Francesco Maggiore, sensibile a tutti gli elementi, ma impassibile come sentinella dell'arte, lascia volare la mente per inseguire i colori della memoria. Così un lungo elenco di tonalità che un giorno potrebbero scomparire con la biodiversità si trasforma in un mantra e tutte le sfumature, densamente accostate, si alternano attraversando i confini fluidi della parola. Una poetica composizione, malinconica ma sognante, si condensa in un racconto contemplativo dove pensiero, condivisione e tempo tendono a sovrapporsi in un monumento all'assenza.

Agnese Purgatorio, che lavora da molti anni sul tema dell'attraversamento del limite, frontiera o confine, inteso come archetipico luogo di transito, nel 2014 aveva già realizzato una video performance nell'ex caserma Rossani. *This Side of Paradise* infatti nasce in due spazi al margine, luoghi della memoria, frequentati dai migranti di ieri e di oggi: a Bari nella caserma abbandonata e a Strasburgo nel sottotetto dell'Istituto di Cultura, dove l'artista ha realizzato una installazione per la personale *Rimani mi dicesti ed io restai*. Quei sottotetti dove i bambini italiani, figli di stagionali, erano costretti a giocare senza far rumore. Nella performance le divise e la bandiera assumono un nuovo significato: non di guerra, ma di trasformazione.

La terza video installazione *Blu Kabul - malinconia dei colori* del 2021, presentata in anteprima al festival, è in parte ambientata nella Manifattura dei Tabacchi di Bari. In una dimensione quasi da libri dell'infanzia, trame metafisiche ed enigmatiche, che evocano un lontano Oriente, si confondono e si sovrappongono in sincronie impensabili. Storie del passato e del presente, inquietudini e speranze, si ricompongono in nuove immagini che travalicano il senso, decostruiscono e spiazzano.

Le installazioni saranno presentate all'interno del cantiere di restauro dell'ex sede della presidenza della Facoltà di Architettura (strada Verrone), eseguito dall'impresa Garibaldi Frasso.

---

Agnese Purgatorio è una artista italiana attiva nel campo delle installazioni fotografiche e video, della performance e del collage, analogico e digitale. La sua ricerca riflette sulla memoria e la ricostruzione di narrazioni personali e collettive, sia con la messa in scena, sia con materiale d'archivio su cui interviene: guardare oltre, ribaltare, accostare, sospendere, ricostruire, spostare lo sguardo. Ha esposto in prestigiose istituzioni nazionali ed internazionali come la Triennale di Milano, la Galleria Nazionale di Roma, the Jordan National Gallery, il Museo della Scultura Contemporanea di Matera, the Moscow Biennale of Contemporary Art, la Biennale di Venezia, a Bienal Internacional de Arte Contemporânea de Curitiba, the Museum of Contemporary Art Zagreb, la Fondazione

Bevilacqua La Masa, el Museo de Arte Contemporáneo - La Plata, the Armenian Center for Contemporary Experimental Art - Yerevan, das Ludwig Museum für Moderne Kunst - Aachen, le Musée de L'Élysée – Lausanne, in una serie di personali negli Istituti Italiani di Cultura di Melbourne, Mosca, Zagabria, Tirana, Strasburgo, Colonia, Copenaghen ed in importanti gallerie private come: Galleria Bonomo - Bari, Gallery Onetwentyeight - New York, Mars Gallery – Melbourne, Podbielski Contemporay – Berlin e Milano. Nata a Bari, vive tra Belgrado e Beirut.

---

## MONUMENTO AL LIBRO

Progetto  
Vincenzo D'Alba

Il Monumento al Libro nasce da un'idea dall'assessora Ines Pierucci; l'opera è stata progettata dall'architetto e artista Vincenzo D'Alba e si compone di un grande setto in materiali lapidei e calcestruzzo incisi. Lo stesso setto è provvisto di una porta "ideale" che permette di attraversarlo, rompendo la bidimensionalità della "pagina", per convogliare lo sguardo verso uno spazio interno, intimo e privato costituito da nicchie, che come piccole "stanze" possono essere utilizzabili per attività informative, espositive e per la lettura. Queste nicchie guardano verso un giardino, un hortus conclusus in grado di ritagliare un mondo naturale e privilegiato all'interno della città.

La superficie del monumento si pone come quinta teatrale, come emergenza urbana d'intenso valore simbolico e funzionale. Il Monumento, infatti, nasce dall'idea di mettere in comunicazione la "prima forma" di scrittura con la "prima forma" di architettura. Una sintesi dove segno, superficie e spazio divengono elementi indissolubili e altamente espressivi. Questo muro si presenta come il più irreversibile evento dell'architettura che ha permesso, dalla preistoria a oggi, attraverso la sua superficie, di ospitare la narrazione, di simboleggiare il mistero e di custodire la tecnologia. I segni grafici sono alcuni riferiti alla scrittura cuneiforme, altri alla scrittura bustrofobica fino ad arrivare ai geroglifici e alle parolibere. Il tutto tenuto assieme da una assoluta astrattezza e composto secondo la "vertigine" dell'horror vacui.

Il progetto del Monumento al Libro s'inserisce nel più ampio programma delle attività che la Fondazione Gianfranco Dioguardi ha programmato nel corso del 2021 per celebrare il trentennale della sua istituzione, voluta da Gianfranco Dioguardi con lo scopo di onorare la memoria dei genitori e di promuovere proprio la diffusione dei libri, della lettura e delle biblioteche.

L'opera sarà esposta come modello, in scala 1:2, nel cantiere di restauro dell'ex sede della presidenza della Facoltà di Architettura (via Verrone) eseguito dall'impresa Garibaldi Fragasso. L'iniziativa, curata da Vito Lamberti e Francesco Maggiore, s'inserisce nell'ambito delle attività promosse dal programma "Cantiere-evento" per il BiArch.

---

Vincenzo D'Alba (Lecce, 1979) Architetto, designer, illustratore. Collabora con il Fondo Francesco Moschini, con la Fondazione Gianfranco Dioguardi e con A.A.M. Architettura

Arte Moderna; da quest' ultima è invitato a partecipare alla serie "Duetti / Partite a scacchi sul disegno". All'interno di questa iniziativa ha disegnato, tra gli altri, con Aymonino, Botta, Bellini, Canella, Fo, De Lucchi, Moneo, Mendini, Ontani, Oreglia d' Isola, Portoghesi, Purini, Scarpa, Siza, Sordini. Vince il Premio Giovani Architetti 2009 dell'Accademia Nazionale di San Luca; sue opere si trovano nella collezione MAXXI, Accademia Nazionale di San Luca, Istituto Centrale per la Grafica, A.A.M. Architettura Arte Moderna e in varie collezioni private. Dal 2011 è architetto, artista e designer di Kiasmo di cui è cofondatore.

---

## CASA COLONNA

Natalija Dimitrijević

Presso il Cantiere di Palazzo Colonna, in occasione del restauro della facciata operato dall'impresa Stellacci, Natalija Dimitrijević ha dipinto l'interno di una casa su otto reti per ponteggi bianche.

L'artista ha maturato un interesse quasi esclusivo per la casa come oggetto di rappresentazione tenendo conto dello sguardo sulla casa, della casa, dalla casa.

Secondo un detto serbo "Sve polazi od kuće", tutto parte da casa, pertanto la casa è il luogo di germinazione dell'essere: nella casa si costruiscono i primi ricordi, si sviluppano i comportamenti e la personalità.

Inevitabilmente, la casa è il posto che ci portiamo dietro al suo esterno e a sua volta, quasi per contaminazione reciproca e diretta tra l'interno e l'esterno, è anche il centro verso cui direzioniamo tutto il nostro esterno.

La ricerca per la definizione del progetto parte dal racconto. Natalija ha cercato di raccogliere quante più informazioni per farsi un'idea di chi sono le persone che abitano o hanno abitato il Palazzo Colonna. "A quei tempi", secondo l'indicazione imprecisata di chi il tempo lo vede solo scorrere, ci abitavano professori, ingegneri e dottori.

La disposizione delle stanze era disordinata perché per andare in bagno si passava in salotto, le stanze erano una dopo l'altra in fila e, in tal senso, la verticalità delle reti riprende questi aspetti. Nella dimensione del racconto, Natalija ha immaginato gli arredi (un divano e un tappeto lussuoso con le frange), gli oggetti quotidiani (una forbice, le pantofole, un profumo, l'orologio, gli scacchi, un mappamondo) e i memorabilia (un cavalluccio). Poi, soprattutto durante un restauro, nella casa si realizza la stratificazione di diversi punti di vista: degli inquilini, dell'architetto e degli operai. L'invito allo spettatore è di aggiungersi al coro per superare la banalità degli oggetti e scorgere uno spiraglio sulla complessità traboccante, spesso celata, della propria casa interiore.

---

Natalija Dimitrijević (1995, Niš, Serbia) pittrice. Nel 2014 si trasferisce a Bari per frequentare l'Accademia di Belle Arti, dove si laurea in Pittura nel 2019. Ha preso parte a diverse mostre e progetti tra cui i più recenti sono la mostra personale Condominium, Spazio Microba e Achrome (Bari), Natalija Dimitrijević e Maria Trentadue, a cura di Melissa Destino, Spazio Murat (Bari), intervento Site-specific in



collaborazione con Spazio Murat e Kunsthouse (Putignano). Attualmente vive tra Niš e Bari, dove svolge il progetto di ricerca come Cultore della materia presso l'Accademia di Belle arti di Bari.

Il mezzo principale che usa per la comunicazione è la pittura, che spesso viene estesa nello spazio in forma delle installazioni, ambienti interattivi, narrazioni.

---

## ROSSO ROSSANI

Fabrizio Bellomo

“Rosso Rossani” è un progetto artistico di Fabrizio Bellomo che s'identifica in un'azione di ready-made, ovvero nasce dall'idea di recuperare, valorizzare e rendere permanente un intervento effimero realizzato da operai edili nel cantiere dell'ex Caserma Rossani.

Il progetto nasce nell'ambito dei preparativi del BiArch, Festival dell'Architettura promosso dall'Amministrazione Comunale, Assessorato alla Cultura, inizialmente previsto a Bari nel novembre 2020 poi posticipato a settembre 2021 a causa dell'emergenza Covid.

All'interno del palinsesto degli eventi programmati per il Festival, Fabrizio Bellomo è stato invitato da Francesco Maggiore, presidente della Fondazione Gianfranco Dioguardi (partner istituzionale del Festival), a partecipare all'iniziativa Cantiere-evento originariamente prevista presso il cantiere di restauro dell'ex Caserma Rossani.

Sin dai primi sopralluoghi in cantiere Bellomo ha rivolto la sua attenzione verso una serie di prove colore realizzate dagli operai dell'impresa esecutrice dei lavori di restauro, poste sulle mura adiacenti a uno dei cancelli d'ingresso dell'ex Caserma Rossani.

Si tratta delle campionature di colore, richieste dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, al fine di valutare le cromie per la colorazione delle pareti esterne del nascente Polo Bibliotecario Regionale. Campiture di colore, che hanno affascinato l'artista per la spontaneità di questa pratica da cantiere e per l'esito armonioso e attento generato dalle maestranze.

Attratto dalla cura, dalla precisione – così come dalla casualità, con cui gli operai specializzati hanno disposto sulla parete le ampie campiture di colore – Bellomo ritrova in queste disposizioni cromatiche, rimandi a iconografiche opere realizzate da noti artisti, da Josef Albers a David Tremlett; quest'ultimo autore, proprio a Bari, presso la sede della Soprintendenza nel complesso Santa Chiara e San Francesco della Scarpa, di un grande wall drawing le cui astratte geometrie e colorazioni ricordano questo intervento operaio', già presente in cantiere.

L'idea di Bellomo, che ha lo scopo è di elevare un'opera edile a opera d'arte, ha dato vita alla pubblicazione “Rosso Rossani”, promossa dalla Fondazione Dioguardi all'interno della collana “Libretti d'Arte e di Architettura” curati da Vincenzo D'Alba e Francesco Maggiore. Il libretto, che contiene i saggi di Manlio Brusatin e di Mario Cresci, sarà presentato in occasione del BiArch.

La presentazione si terrà attraverso un atto performativo in cui l'artista racconterà il suo progetto di fianco al mezzobusto dell'intellettuale Armando Perotti, ubicato sul lungomare di Bari (in Piazza Eroi del mare).

---

Fabrizio Bellomo (1982), vive e lavora a Bari, è un artista multidisciplinare, curatore, scrittore e regista che porta avanti la sua ricerca con modalità ibride e sperimentali. Lavora modellando materiali storici o di archivio, con il video e attraverso le installazioni pubbliche. Si pone ancorato al mondo reale e affascinato e non coinvolto dal digitale. I suoi lavori sono stati esposti in mostre personali e collettive (dalla Biennale di Architettura di Venezia, al Macro di Roma, alla Triennale di Milano, al KCB di Belgrado), attraverso progetti pubblici, film festival e presentazioni. Inseriti in saggi internazionali, come "The Body of Solidarity: Heritage, Memory, and Materiality in Post-Industrial Italy" in Comparative Studies in Society and History, Cambridge University Press - Cambridge 2017 e "Luogo e identità nella fotografia italiana contemporanea", Einaudi, Torino 2013. Negli ultimi anni ha scritto regolarmente per La Repubblica (edizione pugliese) e su Artribune, Exhibart, Il Fotografo, Zero, Elle Decor e IL Sole 24 Ore magazine. [www.fabriziobellomo.altervista.org](http://www.fabriziobellomo.altervista.org)

---

## HOUSE OF SOUND

Performance  
ADAS

House of sound si caratterizza come un viaggio nella musica di derivazione afroamericana e dei suoi sviluppi in continente europeo.

Selezioni musicale, guida all'ascolto, brani storici, intervallando ciò all'intervento estemporaneo e freestyle degli ospiti.

L'evento si caratterizzerà, per essere uno spettacolo in grado di comunicare e stravolgere lo spazio e il luogo dove verrà svolto, nella migliore tradizione delle arti di strada, in grado di reinterpretare quegli stessi luoghi.

Questo avviene con la musica e con il ballo, con gli mc's e i ballerini, con artisti abituati ad esibirsi nel cuore delle città, attraverso la momentanea occupazione di spazi non utilizzati dalla comunità.

Assisteremo quindi alle selezioni musicali dei dj's, alle rime in freestyle dei rappers, alle evoluzioni dei ballerini. Per l'occasione L'Accademia delle Arti di Strada coinvolgerà il collettivo musicale dei Bari Jungle Brothers, la crew barese che si occupa di produzioni musicali ed artistiche e di promozione della street culture.

## METAMORFOSI

Concerto per due pianoforti  
Associazione culturale musicale Amadeus

La rigenerazione urbana, intesa come processo metamorfico, trasforma le nostre città in nuovi organismi. Ma cosa sappiamo davvero della parola "ri-generazione"?

Secondo l'etimologia del termine, non è altro che l'azione del generare mediante un rinnovamento. Esiste però anche

una rigenerazione umana: il cittadino che riscopre spazi che assumono forme e dinamiche di nuova fruizione.

In questo processo di trasformazione, ci si trova sempre ad osservare il prima e il dopo, mai il durante.

E se fosse il cantiere stesso il luogo rigenerato e non da rigenerare?

Il progetto "Metamorfosi" rompe idealmente il fronte di accesso al cantiere, rendendo l'osservatore protagonista della trasformazione.

La fotografia diventa il mezzo più efficace per far vivere in prima persona le lavorazioni, lo sforzo e l'impegno di un momento per lo più ignoto.

Alle immagini in movimento, unite alla musica contemporanea di Philip Glass, è affidato il compito di raccontare ed enfatizzare una sospensione di spazio e tempo che l'edificio subisce in questa fase mentre vive di un'apparente semplicità.

---

Associazione Culturale Musicale Amadeus –  
M° Maurizio Matarrese, M° Carla Aventaggiato,  
operante da 30 anni sul territorio pugliese  
con l'intento di promuovere, diffondere e  
valorizzare la cultura musicale in tutti i suoi  
generi e forme, in collaborazione con:

About architecture & photography  
arch. Giuditta Matarrese  
arch. Annamaria Santarcangelo  
Shiski studio – arch. Roberta Ieva  
Arch. Federica Ingegno  
Arch. Rossana Natale  
Arch. Daniela Semeraro

Duo pianistico  
Carla Aventaggiato, Maurizio Matarrese

Programma  
C. Debussy                      Lindaraja

En blanc et noir  
Avec emportement  
Lent.Sombre  
Scherzando

P. Glass                      Four movements

---

## TA-RAN-TO

Poema elettrico sulla città dolente

Leggo Quando Voglio  
Poems e voce Silvana Kühtz  
Musica, chitarra preparata  
e sintetizzatori Stefano Barone  
Fotografie Cosimo Calabrese  
with Susanna Crociani sax,  
Rino Locantore percussioni

TA-RAN-TO il ritmo di una e mille città, mille voci, mille soli e dolori. Il poema è nato sulla strada, in movimento, in una scrittura nuova, impervia, sgranata e dolce, nelle parole e nella voce di Silvana Kühtz. Taranto è la fabbrica mostro, e, pure, l'energia di persone combattive e che agiscono per cambiare la storia, la vita, il destino.

Queste parole si snodano nel sentire musicale di Stefano

Barone, che le ha ascoltate e ha costruito le atmosfere giuste (con il prezioso arricchimento del sax di Susanna Crociani e della cupacupa di Rino Locantore).

Prima nazionale.

—

Grazie a PRIMA DELLA FUGA –

Un cantiere artistico in movimento  
e in trasformazione sulla città di Taranto.

Dialogo: TA-RAN-TO, una città dolente (?)

Con Silvana Kühtz, Stefano Barone,  
Cosimo Calabrese e la giornalista  
Maria Cristina Fraddosio

—

## A CARTE SCOPERTE

Venite a scoprire il vostro futuro

Opera San Nicola

Danzatrice Annarita Cassano

Scenografie di Marirosa Spacciante

Spettacolo interattivo realizzato dalla Compagnia Teatrale Sociale "il Volo dell'Aliante", diretto da Abra Lupori e Giuliano Giugliano.

Il Destino, la Speranza, la Rinascita: sulla scena i diciotto attori narrano in modo ironico e onirico lo scorrere del tempo e il significato dei Tarocchi che muovono corde profonde dell'animo umano.

Le Carte prendono vita narrando visioni del passato, del presente e del futuro, intrecciandosi in una ineluttabile danza fra sogno e realtà, per scoprire che le vite di ciascuno di noi sono collegate come una architettura di costellazioni. Il titolo riassume il valore dell'iniziativa: "A carte Scoperte" perché i residenti fragili del quartiere Libertà di Bari hanno trovato il coraggio di metterci la faccia, attraverso la realizzazione di questa rappresentazione artistica.

## FOLLOW ME

Performance di durata che ricerca le fondamenta della composizione dello spazio nella sua stretta relazione con il corpo.

Soft Crash

di/con Miki Gorizia

drammaturgia di Tita Tummillo

Follow me è una pratica performativa concepita in site-specific per l'area archeologica di Santa Scolastica dopo un periodo di residenza studio di 7 giorni.

L'azione del performer s'ispira al concetto di estetica relazionale del critico d'arte francese Nicolas Bourriaud, nella quale si prende in considerazione l'esistenza produttiva del pubblico che, con l'artista e lo spazio (che si fa democratico e accessibile), genera la forma della pratica. "L'artista abita le circostanze", in una durata da sviluppare e in un tempo da occupare, in relazione con lo spazio e i corpi di spettatrici e spettatori in un parallelismo di presenze.

Follow me è un dispositivo attraverso il quale innescare un'esperienza estetizzata condivisa e finalizzata alla costruzione di spazi reali. L'aspetto di trasparenza dei gesti che il performer metterà in campo e che produrrà significato collettivizzato, costituirà l'elemento fondativo dell'incontro.

# ARCHI.TECH

Southern Research Conference

Francesco Fiorito, Politecnico di Bari  
Alessandro Cannavale, Politecnico di Bari  
Francesco Cupertino,  
 Rettore del Politecnico di Bari  
Vito Lamberti, CBE University of Berkeley  
David Lehrer, CBE University of Berkeley  
Giovanni Betti, CBE University of Berkeley  
Beppe Fragasso, Presidente ANCE BAT  
Jacinto Canivell, Universidad de Sevilla

Archi.tech è la prima conferenza sulla ricerca applicata all'ambito delle costruzioni concepita per fare il punto sullo stato generale dei progetti più importanti sviluppati dalle università meridionali in collaborazione con i più importanti centri di ricerca ed atenei mondiali.

Ricerca e sviluppo sono asset strategici per la spinta del progresso tecnologico del Mezzogiorno, specialmente in un settore nuovamente fiorente come quello delle costruzioni, in ambito civile ed industriale. Archi.tech si pone l'obiettivo di essere punto di incontro per il dibattito sui nuovi approcci e le tecniche più innovative per la progettazione in termini di nuove costruzioni e di restauro, proponendo un aggiornamento sugli ultimi progetti di ricerca delle università.

Le attuali esigenze del settore, le recenti trasformazioni del mercato e le attuali prospettive normative esigono ormai un approccio tecnologicamente avanzato, finalizzato ad alleggerire il peso della convivenza tra gli edifici ed il pianeta terra. La ricerca a tal proposito insegue la volontà di ottimizzare i processi di progettazione, di scambio di informazioni e di censimento dei dati, al fine di ridurre l'impatto ambientale e migliorare la qualità della vita.

Le idee innovative dei progetti di ricerca e delle start-up andranno però catalizzati e sviluppati coerentemente attraverso la più grande opportunità di sviluppo di questo secolo: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Un piano attraverso il quale ripartire in seguito alla depressione pandemica, proprio attraverso l'innovazione tecnologica. Sono proprio questi i temi trattati ad "archi.tech" la prima edizione della Southern Research Conference, ideata e curata da Vito Lamberti in occasione del BiArch.

---

# CANTIERE EVENTO →

---

A cura di  
Vito Lamberti e Francesco Maggiore

Coordinamento di  
Adriano Giovanni Calvani

Progetto grafico di  
Giuseppe Romagno

Comunicazione  
Federica Giardina Papa

—  
Direzione scientifica e culturale  
Gianfranco Dioguardi

Direttore artistico  
Francesco Maggiore

—  
BiArch— Bari International Archifestival  
Comune di Bari  
Città Metropolitana di Bari

Fondazione Gianfranco Dioguardi  
Cantiere-evento

Main sponsor: Quartarella

Con il supporto di:  
ACMEI  
Ferramati  
Garibaldi-Fragasso  
Genio Servizi  
Kiasmo  
Pinto Florovivaistica  
Stellacci – Opere Edili 1988

—  
Comunicazione  
Donatella Gonnella  
Riccardo Ratti

Ufficio stampa  
Federica Giardina Papa  
+39 3482331755  
fgiardinapapa@gmail.com

—  
Si ringrazia il Sindaco di Bari Antonio Decaro,  
il Capo di Gabinetto Vito Leccese,  
gli Assessori Ines Pierucci e Giuseppe Galasso  
e il Coordinatore tecnico-scientifico  
del BiArch Alessandro Cariello.

# BiArch → Bari International Archifestival

## Un progetto di:



Fondazione  
Gianfranco Dioguardi

## Per:



**biarch**

BiArch—  
Bari International  
Archifestival



COMUNE DI BARI

Comune di Bari



Città  
Metropolitana  
di Bari

## Main sponsor:



## Con il supporto di:



**Genio.**



KIASMO



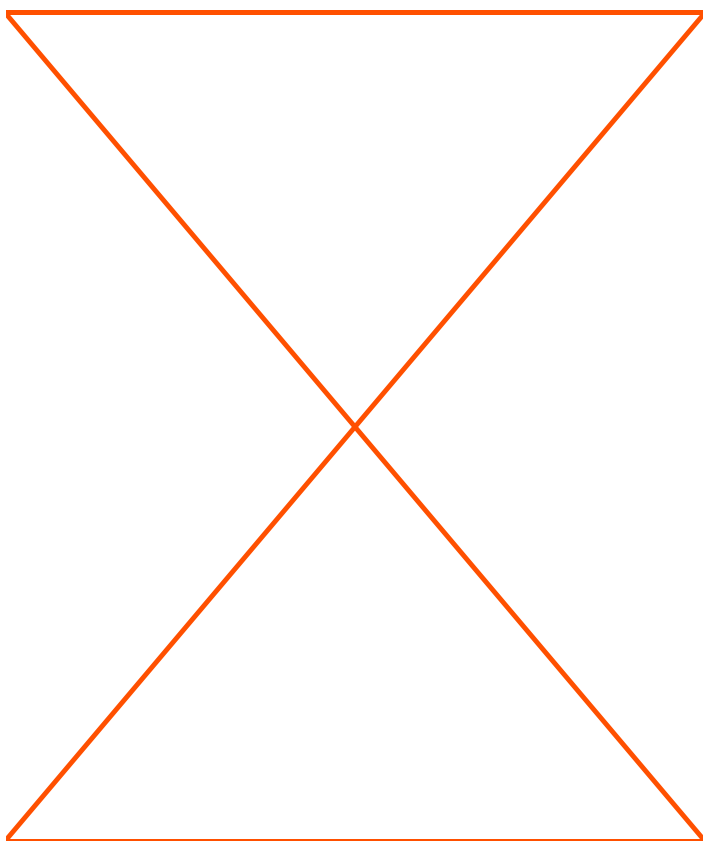
**STELLACCI**  
===== OPEREDILI =====  
1988

## Con:



---

# CANTIERE → EVENTO



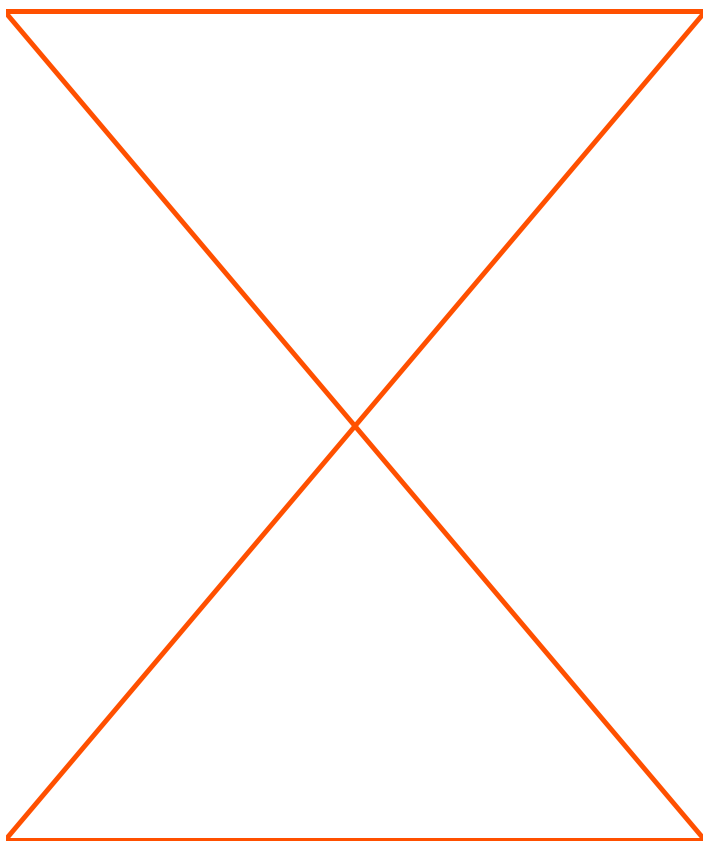
Fondazione  
Gianfranco Dioguardi

Comune di Bari

BiArch—  
Bari International  
Archifestival

Città Metropolitana  
di Bari

Main sponsor:  
Quartarella



8 → 19.09.2021

CANTIERE  
EVENTO →



biarch

---